



Il fusto Sbiancante al titanio nel cortile (foto Jpeg)



I rifiuti Una panoramica della discarica

Residence con vista sulla discarica

Esposto al prefetto

Cassia, centinaia di immigrati in spazi ristretti
La proprietà: «Tutto regolare, basta infamità»

Mentre cercava soluzioni all'emergenza sfratti, nei giorni scorsi, il prefetto Giuseppe Pecoraro riceveva anche un dossier aggiornato sul fabbricato di via Marsigli. Un «Residence Roma» (quello sgomberato tre anni fa in via di Bravetta) in versione minore, di proprietà della Tosirom s.a.s., soci Giuseppe Callarà e Giuseppina Maranci. Associato ora a un'altra emergenza (oltre a quella relativa all'incolumità e sicurezza dei residenti), quella ambientale. Infatti, perimetralmente al fabbricato, sul terreno di proprietà «Giuseppina Maranci s.a.s con sede in via della Camilluccia», stesso civico e interno della Tosirom, si è consolidata una discarica abusiva. Il fabbricato di proprietà Callarà è apparso sulle cronache cittadine dagli anni Novanta. Denunce di associazioni di solidarietà per le condizioni di vita degli inquilini - sulle 136 unità immobiliari accatastate si è intervenuti con pareti e tramezzi a moltiplicarle - ma anche cronaca nera: «Un tempo ci abitavano gli spacciatori dello Sri Lanka che poi sono stati mandati via» racconta un inquilino. Tuttora ci vivono immigrati filippini, indiani, sudamericani e dell'est.

Denuncia il consigliere Pd Athos De Luca, autore di un'interrogazione in Comune e ora dell'esposto al prefetto: «Malgrado gli impegni assunti dal Comune, dal municipio e dalla

commissione sicurezza, non ci sono stati provvedimenti né l'attesa bonifica. Per un'amministrazione che si è presentata con le parole d'ordine "Sicurezza e legalità" è almeno curioso. Ci chiediamo perché e quali interessi siano in gioco».

Per dirla con la signora Mariana, un'anziana inquilina: «Tutto se copre come las discariga...». Seicentotrenta euro mensili per trentacinque metri

De Luca (Pd)

«Malgrado gli impegni assunti da Comune e Municipio, l'attesa bonifica non arriva»

quadri di abitazione: da vecchia cliente della Tosirom s.a.s. Mariana gode di un trattamento quasi di favore. Per la metà dei metri quadri, un vicino ne paga 440 (senza allaccio del gas: gli inquilini utilizzano la bombola). La Tosirom emette fattura a fronte del pagamento mensile. All'ingresso di «Olgiatella», il complesso di via Camilluccia in cui ha sede Tosirom, Francesco Callarà, figlio di Giuseppe, smentiva ieri l'esistenza di una discarica: «L'area è stata interamente bonificata», diceva. Per il resto, aggiunge: «Si sono scritte tante falsità, basta infamità. Inviterei tutti ad informarsi meglio».

Il residence degli immigrati

è un fabbricato marrone costruito su un modello che a Roma nord ha avuto fortuna (vedi anche il complesso di via Pieve di Cadore), un po' residence messicano con pareti ruvide e patio antistante. Attraverso un varco nella recinzione del parcheggio è possibile fotografare la discarica (siamo nell'Insugherata): un fusto di sbiancante al titanio, carcasse di moto (qualcuna ancora con targa), decine di batterie d'auto, paraurti e sedie, plastica, vetro, parti di elettrodomestici. A dicembre 2007, su sollecitazione del comitato cittadino «Villaggio dei Cronisti», ci fu un'ispezione congiunta con Ama, polizia municipale e decimo dipartimento.

Furono rinventati strati di cemento «farciti» da rifiuti. Nel febbraio 2008 l'ex responsabile dell'ufficio abusivismo del comune, Massimo Miglio, istruì un dossier sulla base del quale il pm Bice Barberini ordinò la bonifica e dei carotaggi «al fine di verificare lo stato di contaminazione del sito». Ma tutto si fermò prima. Il 10 marzo 2008 un verbale di sopralluogo dell'Ama specificava che era stata rinvenuta una carcassa di automobile e si ritiene non quantificabile l'entità di eventuali rifiuti sottostanti».

Nello stesso periodo fece scalpore la candidatura di Paolo Callarà (nipote di Giuseppe e cugino di Francesco) in municipio per Alleanza Nazionale.



L'interno Biancheria nei ballatoi: nel 2008 sono nati 10 bambini

La discarica però fa paura a destra come a sinistra, tanto che la richiesta di bonifica portata in municipio è stata firmata anche da un condigliere di An: Ludovico Todini. Mentre Alessandro Sterpa, Pd, sottolinea «l'immobilità dell'attuale amministrazione sulla discarica, si dovrebbe esigere una bonifica a spese dei proprietari dell'area», dal comitato cittadini

Alvise Di Giulio torna a chiedere «il ripristino della legalità nella zona». Dentro al residence saranno centinaia gli stenditoi con capi di biancheria lavata e stesa fra bombole e fornelli all'aperto. «Solo lo scorso anno sono nati una decina di bambini qui», racconta Mariana. Tutti ospiti del residence Tosirom.

Ilaria Sacchettoni

